

gere le cellule a pulsare secondo il giusto ritmo imposto dalla *pila* (in senso lato) *cerebrale* che conseguentemente si atrofizza anch'essa.

Nell'insorgenza di una *malattia acuta* dapprima la corrente cerca di aumentare la portata, ma, dietro ad un eventuale neuroatrofia e all'opposizione delle cellule ad ubbidire al campo magnetico biologico, si accumula e aumenta di intensità determinando l'incremento e la crescita della temperatura locale e anche generale con eventuale sindrome dolorosa, per cui si stabilisce un'ostilità reciproca neurocellulare la quale esita o nella vittoria della corrente e ritorno delle cellule all'obbedienza alla pulsazione ortodossa oppure nella riduzione della corrente per effetto della temperatura con esito nell'atrofia del neurone e creazione di corti circuiti intercellulari che causano a loro volta la formazione di campi elettromagnetici abnormi ad influenza patologica.

E' evidente pertanto che *per vincere una situazione patologica è assolutamente imperativo scatenare una "REAZIONE VIOLENTA" (la... guerra!) ossia la "malattia acuta"* la quale, come ho già chiaramente spiegato nei miei libri, rappresenta il combattimento che l'organismo compie per uscire dal compromesso della malattia cronica e riconquistare il giusto ordine della "restitutio ad integrum" effetto che già normalmente si cerca nel *sonno*: infatti l'insonnia è l'indice di ostacoli alla corrente neurovegetativa. La "restitutio" consiste quindi nella riconquista della libera oscillazione pendolare dell'attività elettrica del neurovegetativo cui tutte le cellule debbono obbedire. E' necessario quindi applicare un urto adeguato (la *guerra*) che aumenti il regime elettrico organico onde intensificare la sua pulsazione per vincere ogni blocco e riconquistare la libera circolazione oscillante della corrente elettrica biologica e l'elasticità di tutte le cellule raggiungendo così la salute.

Premessi questi concetti basilari ed elementari di fisiopatologia in senso generale, è evidente che non vi possono essere *profilassi e terapia* veramente efficaci che si rivolgano ad obiettivi estranei all'*elettrologia biologica*. *L'organismo non ha altro mezzo per guidare e controllare se stesso che la corrente elettrica*. Il futuro della biologia e della medicina sarà quindi appannaggio dell'*ingegneria elettrotecnica ed elettronica* e questo è avvalorato anche dalla considerazione che in verità il corpo umano è costituito esclusivamente di atomi e pertanto le sue leggi non possono essere diverse da quelle della fisica inorganica.

Poiché nell'evolvere del tempo l'attività muscolare si riduce e quindi non è più estesa in egual modo a tutti i gruppi muscolari (specialmente nella vita sedentaria), i muscoli, i tendini e in particolare le capsule ed i legamenti articolari meno sollecitati, anche per eventuali atteggiamenti di postura abitudinari, perdono progressivamente la loro elasticità sino alla sostituzione delle fibre elastiche con cellule connettivali (sclerosi gerontologica).

Collegato a queste disfunzioni vi è pure il tessuto "osseo" il quale, causa la sofferenza dei mai ricordati "nervi intraossei", subisce un profondo rimaneggiamento (nei casi estremi osteoporosi, osteonecrosi o eburnizzazione) con ribellione tenacissima alla circolazione dell'etere del campo elettromagnetico. Dimostrative sono al riguardo le osteodinie notturne, ad esempio in una periartrite della spalla, ed anche nell'osteoporosi da menopausa: tali dolori sono le spie dell'ostacolo alla circolazione magnetica da parte del tessuto osseo per cui l'urto della corrente aumenta di intensità causando senso di bruciore (la corrente infatti brucia, ossia congestiona per effetto Joule, pertanto è bene far notare che anche il "congelamento" è soltanto un'u-